



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

PER DAVVERO CON GLI ADULTI CON FRAGILITA' – BRESCIA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA | ADULTI TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma di cui è parte: **“Custodire legami, generare futuro_Lombardia”**. Esso intende dunque partecipare al più ampio obiettivo individuato dal programma: Obiettivo 10 dell'Agenda 2030: “Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

L'ambito di azione scelto è quello evidenziato alla lettera “c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, che permette di porre l'accento sulla necessità di accompagnare le persone all'autonomia e all'efficacia nell'accedere a risorse e opportunità, e non solo sulla dimensione assistenzialistica di risposta a bisogni primari.

Declinato nel contesto bresciano, **l'obiettivo del progetto** “Per davvero con gli adulti con fragilità – Brescia” è **favorire l'accoglienza in contesti protetti** per adulti senza dimora, migranti richiedenti protezione internazionale, giovani e famiglie indigenti nel contesto bresciano, **attivando una rete di soggetti territoriali**, che, partendo dal fronteggiamento delle situazioni di emergenza e dalla risposta ai bisogni primari, supporti le persone nel **percorso di inclusione sociale** e nel miglioramento della propria situazione materiale e relazionale.

Inoltre, considerando i destinatari del progetto e le problematiche territoriali sopra delineate, l'obiettivo della riduzione delle ineguaglianze non può che declinarsi in un duplice movimento di:

- 1) accoglienza e prima risposta alle necessità primarie e di valorizzazione e orientamento
- 2) supporto nell'attivazione delle risorse delle persone in situazione di fragilità.

APPORTO SPECIFICO AL PROGRAMMA

APPORTO DEL PROGETTO AL PROGRAMMA “CUSTODIRE LEGAMI, GENERARE FUTURO_LOMBARDIA”	
Obiettivo Agenda 2030	Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
Ambito di intervento Agenda 2030	C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese Questo ambito permette di porre l'accento sulla necessità di accompagnare le persone all'autonomia e all'efficacia nell'accedere a risorse e opportunità, e non solo sulla dimensione assistenzialistica di risposta a bisogni primari.
Apporto	Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma mettendo in campo azioni volte all'accoglienza e accompagnamento degli adulti in condizione di fragilità o emarginazione, con l'obiettivo di promuoverne l'autonomia e lo sviluppo del protagonismo, necessario per poter rientrare nelle dinamiche di vita sociale e lavorativa, fino a una partecipazione più attiva nella vita della società.

Si sottolinea inoltre:

- il **forte radicamento territoriale** di ciascuna delle sedi di accoglienza: realtà ormai storiche nel contesto bresciano;
- la **concentrazione territoriale delle sedi di accoglienza nel comune capoluogo**, ove converge il maggior numero di persone in situazione di grave marginalità prive di reti sociali e familiari supportive;
- la **partecipazione di ciascuna sede di accoglienza alla rete territoriale** costituita da: enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Gli enti coinvolti nel progetto **collaborano ormai da diversi anni sul fronte della grave marginalità con compiti e funzioni complementari** rispetto alle tipologie di bisogni, alle esperienze acquisite e alle tipologie di risposte messe in campo. Tuttavia, è soltanto in tempi recenti che, nell’ambito di una strategia più ampia di pianificazione e programmazione degli interventi promossa a livello del piano di zona, si è deciso di sviluppare una maggiore integrazione tra queste realtà che sovente hanno a che fare con le medesime persone, a partire da una mappatura delle risorse, da una condivisione delle informazioni riguardanti gli interventi e avviando una co-progettazione mirata ad offrire interventi e supporti più efficaci e coordinati.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi, tenendo presente l’obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti momenti periodici di verifica nel corso dell’anno coinvolgendo gli OLP e il referente di Caritas diocesana di Brescia per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo.

DECLINAZIONE DELL’OBIETTIVO NELLE SEDI DI ACCOGLIENZA

L’obiettivo del progetto si articola nelle diverse sedi in base ad aree di bisogno e di miglioramento da realizzarsi secondo quanto di seguito descritto.

Sede di accoglienza 1: CENTRO DI COORDINAMENTO		
AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto tra gli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio e coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1.1. Contatti con i referenti dei servizi sociali e dei centri operativi operanti nell’ambito del disagio grave: contatto frequente con 30 centri operativi e contatto saltuario con 40 centri operativi	1.1. Aumento da 30 a 40 dei centri operativi con contatto frequente e da 40 a 50 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni con referenti servizi sociali e centri operativi
1.2. Frequenza media degli incontri di coordinamento a livello provinciale del settore “emarginazione grave” e dei “centri d’ascolto” promossi da Caritas diocesana: una volta ogni due / tre mesi	1.2. Aumento della frequenza degli incontri di coordinamento da un incontro ogni due / tre mesi a un incontro al mese	Verbali degli incontri di coordinamento
1.3. Numero dei punti di rilevazione dei dati sulle povertà a livello provinciale attraverso il software Carigest: 26 punti di rilevazione	1.3. Aumento da 26 a 35 del numero dei punti di rilevazione	Database Carigest
1.4. Numero enti coinvolti nella raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari: 25	1.4. Aumento da 25 a 30 degli enti coinvolti nella distribuzione delle eccedenze alimentari	Report tratto da rapporto sulla povertà
AREA DI BISOGNO N. 4 Rischio di cronicizzazione delle situazioni di precarietà lavorativa e abitativa	AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4 Incremento delle attività di orientamento lavorativo e degli inserimenti lavorativi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
4.1. Numero degli invii presso aziende e cooperative sociali: 5 al mese	4.1. Incremento degli invii da 5 a 10 al mese	Agenda appuntamenti
4.2. Numero degli inserimenti lavorativi effettuati tramite il “fondo lavoro”: 10 in un anno	4.2. Incremento degli inserimenti da 10 a 20 all’anno	Contratti di lavoro o di tirocinio
4.3. Numero di inserimenti lavorativi effettuati tramite i progetti di “agricoltura solidale”: 5	4.3. Inserimento di almeno 10 persone in situazione di marginalità sociale nei progetti “agricoltura solidale”	Contratti di lavoro o di tirocinio di

		inserimento lavorativo
AREA DI BISOGNO N. 6 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e inserimento di giovani volontari presso le sedi del progetto	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
6.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	6.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari	Registri presenze della formazione
6.2. Numero di colloqui individuali di orientamento al volontariato svolti con i giovani: 40	6.2. Incremento dei colloqui individuali di orientamento da 40 a 70	Registri e report dei colloqui individuali
6.3. Numero di giovani volontari inseriti nei centri operativi: 20 in un anno	6.3. Incremento da 20 a 40 dei giovani volontari inseriti nei centri operativi	Registri presenze
6.4. Numero di iniziative rivolte ai giovani: 4	6.4. Realizzazione di almeno 8 eventi di informazione / coinvolgimento di giovani che non hanno esperienza di volontariato	Calendario iniziative
6.5. Numero eventi promozionali per giovani: 3	6.5. Realizzazione di almeno 5 eventi promozionali per promuovere attività di volontariato	Calendario iniziative
6.6. Numero incontri di formazione rivolti a giovani nelle scuole: 5 nelle secondarie di secondo grado	6.6. Realizzazione di almeno 10 incontri di formazione nelle scuole secondarie di secondo grado	Calendario incontri

Sede di accoglienza 2: CASA BETEL (mensa)

AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto tra gli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio e coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1.1. Frequenza contatti con centri operativi operanti nell'ambito della grave emarginazione: contatto frequente con 4 centri operativi e saltuario con 5 centri operativi	1.1. Aumento da 4 a 6 dei centri operativi con contatto frequente e da 5 a 15 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni
1.2. Numero degli indicatori rilevati su profilo, problematiche e percorso degli utenti: 15 indicatori	1.2. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà nel rapporto sulle povertà	Report tratto da rapporto sulle povertà
1.3. Numero enti coinvolti nella raccolta delle eccedenze alimentari: 3	1.3. Aumento del numero degli enti da 3 a 8	Accordo con gli enti coinvolti
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
2.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza presso il centro di ascolto: 20	2.1. Incremento da 20 a 40 ore settimanali dedicate all'accoglienza presso il centro di ascolto	Registrazione attività svolte
2.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segretariato sociale: 15	2.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto	Registrazione attività svolte

2.3. Numero ore mensili dedicate all'incontro con operatori e volontari su singoli casi: 10	2.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori e volontari su singoli casi	Registrazione attività svolte
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali (es. abitative, fame, lavoro)	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione sostenibile	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
3.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli utenti della mensa: 12	3.1. Incremento da 12 a 24 ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli utenti della mensa	Report registrazione attività svolte
AREA DI BISOGNO N. 6 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e inserimento di giovani volontari presso le sedi del progetto	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
6.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	6.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e vol.	Registri formazione
6.2. Numero di giovani volontari accolti nei servizi: 10 in un anno	6.2. Incremento da 10 a 20 giovani volontari accolti nei servizi di Associazione Casa Betel 2000 ONLUS	Registri presenze

OBIETTIVO DELL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto, volto a favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende **riservare** nella compagine degli operatori di servizio civile **2 posti per giovani con minori opportunità** (GMO) (con titolo di studio basso) **presso la sede Casa Betel:**

- per promuoverli in un contesto ingaggiante e in un'esperienza positiva di **crescita nelle competenze comunicative e relazionali**,
- per **valorizzare le loro abilità pratiche e gli apprendimenti informali** acquisiti in esperienze precedenti,
- per **sviluppare una buona consapevolezza di sé** e un orientamento rispetto al proprio futuro.

Sede di accoglienza 3: ASSOCIAZIONE CENTRO MIGRANTI		
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
2.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza: 10	2.1. Incremento da 10 a 15 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza	Report registrazione attività svolte
2.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segretariato sociale: 15	2.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto	Report registrazione attività svolte
2.3. Numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori pubblici e soggetti del terzo settore su singoli casi: 10	2.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori su singoli casi	Verbali riunioni incontri
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali (es. abitative, fame, lavoro)	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione sostenibile	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
3.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza e orientamento degli stranieri: 10	3.1. Incrementare da 10 a 20 le ore settimanali dedicate all'accoglienza / orientamento degli stranieri	Report registrazione attività svolte
3.2. Numero di consulenze settimanali riguardanti le pratiche di soggiorno e i rapporti con i servizi sociali: 15 ore	3.2. Incrementare da 15 a 25 le ore riguardanti le pratiche di soggiorno e i rapporti con i servizi sociali	Report registrazione attività svolte

AREA DI BISOGNO N. 5 Scarso contatto con le reti informali di aiuto	AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5 Aumento degli accompagnamenti presso servizi territoriali e associazioni	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
5.1. Numero di accompagnamenti effettuati presso i servizi territoriali: 10 a settimana	5.1. Incremento del numero di accompagnamenti effettuati presso i servizi territoriali da 10 a 15 a settimana	Report registrazione attività svolte
5.2. Numero di contatti settimanali con associazioni e enti del territorio: 20 a settimana	5.2. Numero di contatti settimanali con associazioni e enti del territorio: da 20 a 30 a settimana	Verbali delle riunioni
AREA DI BISOGNO N. 6 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e inserimento di giovani volontari presso le sedi del progetto	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
6.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	6.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari	Calendario formazione
6.2. Numero di associazioni coinvolte nell'evento "Festa dei Popoli"	6.2. Coinvolgere almeno 30 associazioni cittadine, con particolare attenzione alle associazioni di promozione culturale composte da stranieri	Elenco associazioni coinvolte
6.3. Numero di partecipanti all'evento "Festa dei popoli"	6.3. Coinvolgere almeno 400 partecipanti all'evento "Festa dei popoli"	Registro presenze

Sede di accoglienza 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO

AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto tra gli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio e coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1.1. Contatti con i referenti dei servizi sociali e dei centri operativi operanti nell'ambito del disagio grave: contatto frequente con 10 centri operativi e contatto saltuario con 25 centri operativi	1.1. Aumento da 10 a 20 dei centri operativi con contatto frequente e da 25 a 35 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni con referenti
1.2. Frequenza media degli incontri di coordinamento a livello provinciale del settore "emarginazione grave": una volta ogni due / tre mesi	1.2. Aumento della frequenza degli incontri di coordinamento da un incontro ogni due / tre mesi a un incontro al mese	Verbali degli incontri di coordinamento
1.3. Numero degli indicatori di povertà rilevati nel report annuale sulla povertà: 15 indicatori	1.3. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà	Report tratto da rapporto annuale sulla povertà
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
2.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza delle famiglie: 15	2.1. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza delle famiglie	Report attività svolte
2.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segret. sociale: 15	2.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto	Report registr. attività svolte

2.3. Numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori pubblici e soggetti del terzo settore: 10	2.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori pubblici e soggetti del terzo settore	Verbali riunioni incontri
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali (es. abitative, fame, lavoro)	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione sostenibile	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
3.1. Numero pacchi viveri distribuiti mensilmente alle famiglie: 93	3.1. Incremento da 93 a 186 i pacchi viveri distribuiti mensilmente alle famiglie	Valorizzazione economica prodotti donati
3.2. Numero ore settimanali di apertura del servizio guardaroba: 10 settimanali	3.2. Incremento da 10 a 15 le ore settimanali di apertura del servizio guardaroba	Registro orari di apertura
3.3. Numero ore di babysitting emergenza durante il periodo estivo: 5 al giorno	3.3. Incremento da 5 a 8 le ore giornaliere di babysitting emergenza durante il periodo estivo	Report registrazione attività svolte
3.4. Numero ore settimanali di apertura spazio accoglienza mamme con bambini 0-3 anni: 16 ore	3.4. Incremento da 16 a 20 le ore settimanali di apertura spazio accoglienza mamme con bambini 0-3 anni	Report registrazione attività svolte
AREA DI BISOGNO N. 6 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e inserimento di giovani volontari presso le sedi del progetto	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
6. 1. Occasioni annuali di formazione e sensibilizzazione per i giovani volontari dell'Associazione: 6	6.1. Incremento da 6 a 10 momenti di formazione e sensibilizzazione per i giovani volontari dell'Associazione	Registri presenze, volantini di diffusione, registro attività svolte

Sede di accoglienza 5: RIFUGIO CARITAS		
AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto tra gli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio e coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1.1. Frequenza contatti con centri operativi operanti nell'ambito della grave emarginazione: contatto frequente con 2 centri operativi e saltuario con 3 centri operativi	1.1. Aumento da 2 a 4 dei centri operativi con contatto frequente e da 3 a 6 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni con referenti servizi sociali e centri operativi
1.2. Numero degli indicatori rilevati su profilo, problematiche e percorso degli utenti: 15 indicatori	1.2. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà nel rapporto sulle povertà	Report tratto da rapporto sulle povertà
1.3. Numero enti coinvolti nella raccolta delle eccedenze alimentari e delle donazioni di abiti: 3	1.3. Aumento del numero degli enti da 3 a 8	Registro generi alimentari e donazioni
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali (es. abitative, fame, lavoro)	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione sostenibile	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE

3.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli ospiti: 12	3.1. Incremento da 12 a 24 delle ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli ospiti	Report attività svolte
3.2. Numero ore settimanali dedicate alla gestione della quotidianità degli ospiti: 30	3.2. Incremento da 30 a 40 delle ore dedicate alla gestione della quotidianità degli ospiti	Report registrazione attività svolte
3.3. Numero ore settimanali dedicate alle uscite (presso servizi e ricreative): 4	3.3. Incremento da 4 a 8 delle ore dedicate agli accompagnamenti degli ospiti	Agenda uscite
AREA DI BISOGNO N. 6 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e inserimento di giovani volontari presso le sedi del progetto	
SITUAZIONE DI PARTENZA - indicatori di BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO - indicatori di MIGLIORAMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
6.1. Numero di ore annuali dedicate alla formazione di operatori e volontari: 6 ore	6.1. Incremento da 6 a 20 delle ore annuali dedicate alla formazione di operatori e volontari	Calendario formazione
6.2. Numero di giovani volontari accolti nei servizi: 10 in un anno	6.2. Incremento da 10 a 20 giovani volontari accolti nel rifugio	Registri presenze

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di accoglienza 1: CENTRO DI COORDINAMENTO

Il giovane in servizio civile (operatore/operatrice volontario=OV) sarà coinvolto su tre ambiti principali:

- 1) **Ambito accoglienza / coordinamento:** collaborerà nella gestione delle attività quotidiane di segreteria, accoglienza e reception.
Coadiuvierà il direttore e lo staff della Caritas diocesana nella gestione delle comunicazioni con i vari partner di Caritas e in particolare avrà il compito di redigere una newsletter inerente le tematiche del volontariato.
In caso di emergenza affiancherà gli operatori dei vari settori d'intervento nella parte logistica e organizzativa (convocazioni, definizione delle sedi, produzione di verbali, contatto con volontari...).
- 2) **Ambito inserimento lavorativo:** coadiuvierà i volontari nella gestione degli appuntamenti con le persone in cerca di lavoro e nella registrazione dei dati.
Li supporterà, inoltre, nell'attività di contatto con le aziende e con le società della rete agro-solidale.
- 3) **Ambito formazione e promozione del volontariato:** parteciperà insieme agli altri volontari della Caritas ad alcune iniziative di sensibilizzazione presso i vari centri operativi che si occupano di emarginazione grave. Con la sua presenza in sede permetterà agli operatori di partecipare in modo più continuativo agli incontri istituzionali.
Collaborerà con le formatrici dell'ufficio di YOUNG Caritas Brescia nella progettazione e organizzazione di incontri formativi / informativi per giovani, ragazzi e ragazze sui temi del volontariato, della cittadinanza solidale e digitale e dello sviluppo sostenibile.
Collaborerà con il formatore incaricato per l'organizzazione degli incontri formativi per volontari e operatori (ad esempio il Convegno delle Caritas).
Collaborerà nell'attività di accoglienza dei giovani aspiranti volontari.
Collaborerà nella divulgazione del rapporto sulle povertà a Brescia.

Inoltre, per favorire la conoscenza degli utenti delle diverse sedi di accoglienza, nonché degli altri servizi che si occupano di grave emarginazione, e per ovviare alla chiusura degli uffici, sarà possibile per l'OV effettuare un trasferimento temporaneo di sede presso un'altra sede di servizio accreditata. Il contatto diretto con questi altri servizi e lo scambio tra operatori e volontari provenienti da diversi servizi potrà migliorare il livello di scambio delle informazioni e la qualità delle relazioni con gli ospiti.

In particolare, il ruolo del volontario si declina in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal progetto nel seguente modo:

Sede di accoglienza 1: CENTRO DI COORDINAMENTO		
Bisogni / indicatori di miglioramento (cfr. punto 4)	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile (operatori volontari=OV)
<i>Bisogno / Indicatore 1.1</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	L'OV collaborerà con il direttore, la segretaria e la responsabile della comunicazione nella gestione delle comunicazioni con i vari partner di Caritas (mail, newsletter, messaggi broadcast, telefonate).

		Avrà il compito di redigere una newsletter inerente le tematiche del volontariato giovanile, coordinando i contributi e le testimonianze degli OV.
Bisogno / Indicatore 1.2	Attività 1.2.1. Coordinamento “emarginazione grave” e “centri d’ascolto”	L’OV parteciperà alle sessioni di lavoro dei coordinamenti, redigendo il verbale delle riunioni e collaborando con il formatore/facilitatore nella programmazione degli incontri, degli ordini del giorno, e nel monitoraggio dei compiti che sono stati assunti da ogni ente.
Bisogno / Indicatore 1.3	Attività 1.3.1. Contatto / formazione operatori dei nuovi punti di rilevazione di Carigest	L’OV parteciperà alle riunioni di equipe dell’Osservatorio sulle povertà e collaborerà nel reperimento dei dati. A seconda delle competenze possedute, parteciperà alla stesura dell’annuale Report sulle povertà. Collaborerà nell’organizzazione dei momenti di disseminazione dei risultati del Report.
Bisogno / Indicatore 4.1	Attività 4.1.1. Orientamento lavorativo presso aziende e cooperative sociali “sensibili”	L’OV supporterà gli esperti nel lavoro di archiviazione informatica e aggiornamento dei dati delle persone in cerca di occupazione (CV, dati anagrafici, competenze) e nella gestione dei contatti con le aziende potenzialmente interessate (invio di comunicazioni). Si occuperà di aggiornare il database con le offerte di lavoro. Supporterà gli esperti nell’operazione di matching tra domanda e offerta.
Bisogno / Indicatore 4.2	Attività 4.2.1. Attivazione inserimento lavorativo con il “fondo lavoro”	L’OV collaborerà nell’accoglienza delle persone in cerca di occupazione (front office) e nella gestione degli appuntamenti per i colloqui con gli esperti (contatto telefonico o via mail).
Bisogno / Indicatore 4.3	Attività 4.3.1. Attivazione inserimento lavorativo con progetti di agricoltura solidale	L’OV collaborerà nell’accoglienza delle persone in cerca di occupazione (front office) e nella gestione degli appuntamenti per i colloqui con gli esperti (contatto telefonico o via mail).
Bisogno / Indicatore 6.1	Attività 6.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari	L’OV collaborerà con la responsabile della formazione e la segretaria nella gestione delle convocazioni di operatori e volontari (ad es. invio mail e aggiornamento registri presenze); nell’organizzazione degli incontri (ad es. preparazione della location, accoglienza ospiti e gestione presenze) e nella gestione dei contatti con i relatori (ad es. accoglienza relatori, invio mail, invio materiali ai partecipanti). Affiancherà la responsabile della formazione nell’attività di monitoraggio e feedback sugli incontri (ad es. analisi questionari di gradimento).
Bisogno / Indicatore 6.2	Attività 6.2.1. Orientamento per giovani volontari	L’OV supporterà le formatrici dell’area giovani nell’accoglienza dei candidati (front office), nella raccolta e digitalizzazione delle schede di candidatura e nell’organizzazione delle attività di orientamento.
Bisogno / Indicatore 6.3	Attività 6.3.1. Inserimento di giovani volontari	L’OV collaborerà nella gestione dei contatti, nell’aggiornamento del database dei volontari, e nella raccolta delle relazioni di tirocinio prodotte dai referenti dei centri operativi e dai giovani.
Bisogno / Indicatore 6.4	Attività 6.4.1. Progettazione di iniziative sul volontariato rivolte ai giovani	L’OV supporterà le formatrici dell’area giovani nella progettazione di attività laboratoriali sul tema del volontariato per giovani, studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado e ragazzi e ragazze che frequentano gli oratori.
Bisogno / Indicatore 6.5	Attività 6.5.1. Accoglienza dei giovani	L’OV parteciperà all’accoglienza di gruppi e singoli in occasione degli eventi promozionali (es. giornata del volontariato, campi di servizio ecc...).
		L’OV potrà svolgere quest’attività anche presso altre strutture che collaborano con Caritas diocesana (Casa Betel, sede di accoglienza 2)
Bisogno / Indicatore 6.6	Attività 6.6.1. Progettazione e erogazione di	L’OV supporterà la formatrice nella progettazione e co-conduzione di attività di tipo laboratoriale presso scuole e oratori per sensibilizzare giovani e adolescenti su contenuti

	<i>iniziative formative rivolte ai giovani</i>	tematici legati alla cittadinanza solidale e digitale e allo sviluppo sostenibile.
Sede secondaria – Sede di accoglienza 2: CASA BETEL (mensa)		
<i>Bisogno / Indicatore 6.5</i>	<i>Attività 6.5.1. Accoglienza dei giovani</i>	L'OV parteciperà all'accoglienza di gruppi e singoli in occasione degli eventi promozionali (es. giornata del volontariato, campi di servizio ecc...) presso la sede Casa Betel, sede di accoglienza 2
Sede di accoglienza 2: CASA BETEL (mensa)		

Il giovane in servizio civile (operatore/operatrice volontario=OV) diventerà una risorsa utile nel quotidiano, rendendo più efficace e dinamico il lavoro degli operatori già presenti, soprattutto in quelle attività dove la compresenza è fondamentale per un miglioramento effettivo del servizio.

Attiverà nuovi contatti collaborando alla costruzione e all'ampiamiento della rete territoriale, venendo così a contatto con diverse realtà e servizi.

- **All'interno del servizio di Mensa** collaborerà con i volontari nella gestione degli ingressi degli utenti, nella realizzazione dei colloqui, nel riordinare e tenere puliti gli ambienti, nell'accoglienza in sala da pranzo e nella distribuzione dei pasti.
- **Nell'ambito del servizio del centro di ascolto** avrà un ruolo di supporto nelle attività quotidiane, sarà attivo nell'attività di front office del servizio e negli accompagnamenti presso i servizi del territorio. Collaborerà ad azioni specifiche quali la schedatura dei colloqui e l'elaborazione del report con i dati annuali.

Per quanto attiene al giovane con minori opportunità (GMO), oltre alla possibilità di impiego nelle suddette attività, sono state individuate altre mansioni in grado di valorizzare maggiormente le competenze pratiche riguardanti:

- la gestione delle scorte alimentari,
- la preparazione degli ambienti
- l'accompagnamento fisico degli ospiti con difficoltà (ad es. di deambulazione)

In particolare, il ruolo del volontario si declina in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal progetto nel seguente modo:

Sede di accoglienza 2: CASA BETEL (mensa)		
Bisogni/ indicatori di miglioramento (cfr. punto 4)	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile (operatori volontari=OV)
<i>Bisogno / Indicatore 1.1</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	L'OV collaborerà in attività di gestione dei contatti e delle comunicazioni, quali fornire informazioni, rispondere al telefono, redigere e inviare newsletter. Se richiesto, l'OV potrà svolgere questa attività presso il Centro di coordinamento (Sede di accoglienza 1).
<i>Bisogno / Indicatore 1.2</i>	<i>Attività 1.2.1. Registrazione dei dati degli ospiti dei diversi servizi e supporto nelle sale della mensa</i>	L'OV supporterà il responsabile dei dati nell'archiviazione informatica delle informazioni relative agli utenti del servizio con il software Carigest. L'OV supporterà i volontari nell'accoglienza degli ospiti e nella gestione del servizio mensa (ad es. preparazione tavoli e sala; distribuzione cibo, pulizia).
<i>Bisogno / Indicatore 1.3</i>	<i>Attività 1.3.1. Raccolta delle eccedenze alimentari presso enti terzi</i>	L'OV supporterà i volontari nel recupero quotidiano delle eccedenze alimentari con il mezzo di trasporto della struttura. Le eccedenze vengono portate alla mensa e utilizzate per la distribuzione del cibo agli ospiti e alle persone seguite dal centro di ascolto.
<i>Bisogno / Indicatore 2.1</i>	<i>Attività 2.1.1. Accoglienza presso il Centro di Ascolto</i>	L'OV supporterà volontari e operatori nell'accogliere le persone in difficoltà, dando loro informazioni relative alle funzioni del centro operativo, cercando di capire la tipologia di richiesta e indirizzandole alle persone preposte. Potrà collaborare con gli operatori nell'accoglienza delle persone presso la sede del centro di coordinamento (Sede di accoglienza 1), dove le persone saranno messe in contatto con altri volontari e operatori di servizi di inserimento e progetti di inclusione sociale.
<i>Bisogno / Indicatore 2.2</i>	<i>Attività 2.2.1. Ascolto e segretariato sociale</i>	L'OV presiederà il front office nel momento in cui gli operatori saranno dedicati alle attività di ascolto e analisi dei singoli casi, si occuperà di dare informazioni a chi eventualmente ne chiedi, prenderà appuntamenti per le persone che lo richiedono.
<i>Bisogno / Indicatore 2.3</i>	<i>Attività 2.3.1. Attivazione di rete su singoli casi</i>	L'OV collaborerà con gli operatori nel contatto telefonico o via mail di soggetti terzi (servizi, associazioni, gruppi informali) e là dove necessario accompagnerà utenti e operatori presso vari uffici / enti del territorio.

Bisogno / Indicatore 3.1	Attività 3.1.1. Accoglienza/ orientamento utenti mensa	L'OV collaborerà con i volontari della mensa ad accogliere in modo organizzato gli ospiti, dando loro le informazioni rispetto alle regole e al funzionamento del servizio e collaborando nella supervisione del servizio mensa.
Bisogno / Indicatore 6.1	Attività 6.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari	L'OV collaborerà con i formatori nell'organizzazione degli incontri di formazione partecipando agli stessi insieme agli altri volontari.
Bisogno / Indicatore 6.2	Attività 6.2.1. Tutoraggio nuovi volontari	L'OV accoglierà e affiancherà gli altri giovani volontari che si inseriranno per la prima volta nella struttura nel corso dell'anno.
ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE PER GIOVANE CON MINORI OPPORTUNITÀ	Attività GMO 1. Controllo scorte alimentari e dispensa	L'OV affiancherà i volontari nel controllo quotidiano delle scorte, nella segnalazione dei generi o dei prodotti mancanti sulla base di una lista predefinita e nella compilazione degli ordinativi.
	Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino ambienti	L'OV collaborerà con i volontari nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto di volontari e ospiti, nel riordino e sistemazione degli ambienti.
	Attività GMO 3. Accompagnamento ospiti con difficoltà di deambulazione	L'OV accompagnerà all'interno della struttura degli ospiti che hanno difficoltà di deambulazione autonoma.
Sede secondaria: CENTRO DI COORDINAMENTO		
Bisogno / Indicatore 1.1	Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas	L'OV collaborerà in attività di gestione dei contatti e delle comunicazioni, quali fornire informazioni, rispondere al telefono, redigere e inviare newsletter.
Bisogno / Indicatore 2.1	Attività 2.1.1. Accoglienza presso il Centro di Ascolto	L'OV collaborerà con gli operatori nell'accoglienza delle persone presso la sede del centro di coordinamento (Sede di accoglienza 1), dove le persone saranno messe in contatto con volontari e operatori di servizi di inserimento e progetti di inclusione sociale.

Sede di accoglienza 3: ASSOCIAZIONE CENTRO MIGRANTI

Il giovane in servizio civile (operatore/operatrice volontario=OV) sarà coinvolto su due ambiti principali:

- 1) **Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti stranieri.** Affiancherà i volontari del front office nella prima accoglienza degli utenti, fornendo loro le informazioni di base, rispondendo ad alcuni quesiti di base sull'associazione e orientandoli presso lo sportello e l'operatore idoneo.
Si occuperà inoltre di rilevare i dati e affiancherà gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo gestionale dedicato.
- 2) **Ambito dell'organizzazione/promozione della Festa dei popoli.** Affiancherà volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa e realizzativa, con una attenzione particolare agli aspetti comunicativi e social.

Inoltre, per favorire la conoscenza degli utenti delle diverse sedi di accoglienza, nonché degli altri servizi che si occupano di grave emarginazione, e per ovviare alla chiusura degli uffici, sarà possibile per l'OV effettuare un trasferimento temporaneo di sede presso un'altra sede di servizio accreditate. Il contatto diretto con questi altri servizi e lo scambio tra operatori e volontari provenienti da diversi servizi potrà migliorare il livello di scambio delle informazioni e la qualità delle relazioni con gli ospiti.

In particolare, il ruolo del volontario si declina in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal progetto nel seguente modo:

Sede di accoglienza 3: ASSOCIAZIONE CENTRO MIGRANTI

Bisogni / indicatori di miglioramento (cfr. punto 4)	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile (operatori volontari=OV)
Bisogno / Indicatore 2.1	Attività 2.1.1. Accoglienza presso il centro	L'OV accoglierà le persone al front office, dando loro informazioni relative alle funzioni del centro operativo, cercando di capire la tipologia di richiesta e indirizzandole alle persone preposte.
Bisogno / Indicatore 2.2	Attività 2.2.1. Ascolto e segretariato sociale	Occupandosi dell'attività di front office, l'OV permetterà agli operatori del centro di dedicare maggior tempo all'attività di ascolto e di segretariato sociale degli utenti.

Bisogno / Indicatore 2.3	Attività 2.3.1. Attivazione di rete su singoli casi	L'OV collaborerà con gli operatori nel contattare soggetti terzi (servizi, associazioni, gruppi informali) e là dove necessario collaborerà nell'accompagnare le persone presso vari uffici / enti del territorio.
Bisogno / Indicatore 3.1	Attività 3.1.1. Accoglienza/ orientamento stranieri	L'OV supporterà gli operatori nel dare informazioni e orientamenti di base alle persone straniere rispetto ai servizi territoriali di ricerca del lavoro, alle realtà che si occupano di housing sociale o ai servizi emergenziali quali mense e dormitori.
Bisogno / Indicatore 3.2	Attività 3.2.1. Consulenza su pratiche burocratiche	L'OV interagirà con gli utenti stranieri e li supporterà nel disbrigo delle pratiche inerenti i permessi di soggiorno, i cambiamenti di residenza, i documenti di identità, i ricongiungimenti familiari, le richieste di assistenza, le domande di lavoro.
Bisogno / Indicatore 5.1	Attività 5.1.1. Accompagnamenti presso servizi	L'OV accompagnerà gli utenti stranieri presso servizi o enti del territorio.
Bisogno / Indicatore 5.2	Attività 5.2.1. Contatti con enti e associazioni	L'OV collaborerà con il responsabile della struttura nel contattare gli attori istituzionali e di comunità, proponendo collaborazioni su specifici casi. Parteciperà agli incontri dell'osservatorio sull'immigrazione.
Bisogno / Indicatore 6.1	Attività 6.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari	L'OV collaborerà con i formatori dell'associazione nell'organizzazione (logistica e tematica) degli incontri di formazione, partecipando agli stessi insieme agli altri volontari.
Bisogno / Indicatore 6.2	Attività 6.2.1. Organizzazione della "festa dei popoli"	L'OV affiancherà volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento "Festa dei popoli", seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa, con un'attenzione particolare agli aspetti comunicativi e social.
Bisogno / Indicatore 6.3	Attività 6.3.1. Gestione della "festa dei popoli"	L'OV collaborerà nella gestione dell'evento (logistica, accoglienza, comunicazione).

Sede di accoglienza 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO

Il giovane in servizio civile (operatore/operatrice volontario=OV) sarà coinvolto su due ambiti principali:

- 1) **Supporto per la realizzazione operativa dei servizi** Affiancherà gli educatori nella progettazione e realizzazione delle attività. Avrà contatto diretto con gli utenti dei servizi assistenziali (guardaroba e magazzino alimentare) ed educativi (sostegno allo studio, supporto educativo estivo, supporto mamme di minori). Contribuirà alla progettazione e realizzazione delle attività di formazione e sensibilizzazione dei volontari giovani dell'Associazione e parteciperà agli eventi formativi, nonché alle esperienze di volontariato estive in Italia e all'estero.
- 2) **Contatto con Caritas** per la gestione dei servizi e la produzione e archiviazione di dati relativi. Affiancherà l'operatore del front office nella raccolta e archiviazione dei dati. Contribuirà alla comunicazione dei dati al fine di produrre il Report sulle povertà.

Per entrambi gli ambiti il giovane verrà continuamente e adeguatamente formato, opererà in affiancamento agli operatori, sviluppando una conoscenza approfondita dei servizi e la capacità di svolgere diverse mansioni in autonomia, attivando relazioni dirette con gli operatori e con le famiglie utenti.

Parteciperà agli incontri dei gruppi di lavoro con la rete Caritas e supporterà l'organizzazione nella fase di raccolta ed archiviazione dei dati relativi ai servizi svolti.

In particolare, il ruolo del volontario si declina in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal progetto nel seguente modo:

Sede di accoglienza 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO

Bisogni / indicatori di miglioramento (cfr. punto 4)	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile (operatori volontari=OV)
Bisogno / Indicatore 1.1	Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas	L'OV supporterà operatori e volontari nella gestione dei contatti con i referenti della rete Caritas inviando aggiornamenti, mail e comunicazioni e supportando l'attività di segreteria organizzativa dell'associazione.
Bisogno / Indicatore 1.2	Attività 1.2.1. Partecipazione	L'OV accompagnerà il referente dell'associazione ai gruppi di lavoro per il coordinamento sull'emarginazione e agli incontri di programmazione.

	<i>incontri di coordinamento</i>	
<i>Bisogno / Indicatore 1.3</i>	<i>Attività 1.3.1. Registrazione dei dati degli utenti dei servizi</i>	L'OV supporterà il responsabile dei dati nell'archiviazione informatica delle informazioni relative agli utenti del servizio con il software dedicato.
<i>Bisogno / Indicatore 2.1</i>	<i>Attività 2.1.1. Attività di accoglienza per famiglie</i>	L'OV avvierà e manterrà i rapporti con le famiglie degli utenti, sia per gli aspetti educativi, sia per quelli didattici. Si confronterà in modo continuo con le famiglie accolte e consegnerà loro strumenti adeguati alle necessità a seguito del confronto con l'educatore.
<i>Bisogno / Indicatore 2.2</i>	<i>Attività 2.2.1. Tentare di capire il tipo di disagio</i>	L'OV parteciperà ad incontri di formazione e verifiche continue per capire la sua capacità di osservazione. Verrà accompagnato durante l'esperienza di servizio civile.
<i>Bisogno / Indicatore 2.3</i>	<i>Attività 2.3.1. Contatti con enti e associazioni</i>	L'OV si metterà a servizio degli utenti e potrà accompagnarli anche in contesti altri rispetto a quelli dell'associazione (uffici / enti del territorio, prefettura, anagrafe, dormitorio...).
<i>Bisogno / Indicatore 3.1</i>	<i>Attività 3.1.1. Gestione dispensa alimentare</i>	L'OV, a seguito della formazione che riceverà, conoscerà le caratteristiche del servizio e dovrà ricoprire i diversi ruoli previsti (accoglienza delle persone e delle famiglie, ascolto, distribuzione degli alimenti).
<i>Bisogno / Indicatore 3.2</i>	<i>Attività 3.2.1. Gestione guardaroba abiti usati</i>	L'OV, a seguito della formazione che riceverà, conoscerà le caratteristiche del servizio e dovrà ricoprire i diversi ruoli previsti (accoglienza delle persone e delle famiglie, ascolto, distribuzione degli indumenti).
<i>Bisogno / Indicatore 3.3</i>	<i>Attività 3.3.1. Supporto educativo minori estivo</i>	L'OV sarà chiamato a confrontarsi e a prendere indicazioni dall'educatore presente. Sarà sostegno per l'educatore nelle attività educative estive (organizzazione, gestione dei bambini, degli aiuto-educatori, delle attività e della logistica). Parteciperà all'accompagnamento educativo, osservando e mettendo in pratica con l'utenza quanto appreso dai professionisti in servizio. Avrà autonomia per organizzare attività, feste o manifestazioni varie a favore dei bambini e delle famiglie. È importante che l'OV incarni il valore e la forza aggiunta per le cose che si propongono, essendo costruttivo e propositivo.
<i>Bisogno / Indicatore 3.4</i>	<i>Attività 3.4.1. Supporto mamme e minori 0-3 anni</i>	L'OV affiancherà la pedagoga nello spazio di accoglienza per mamme con bambini. Proporrà attività laboratoriali per mamme e bambini. Collaborerà con i volontari nel portare avanti le attività con i bambini.
<i>Bisogno / Indicatore 6.1</i>	<i>Attività 6.1.1 Incontri di formazione e sensibilizzazione per volontari giovani</i>	L'OV collaborerà con l'educatore nell'organizzazione e gestione degli incontri per i giovani volontari (progettazione, comunicazioni, raccolta feedback). Parteciperà alle esperienze estive di sensibilizzazione e volontariato in Italia e all'estero (accompagnamento persone con disabilità, grest per bambini in Croazia, campi di Libera contro le mafie).

Sede di accoglienza 5: RIFUGIO CARITAS

Il giovane in servizio civile (operatore/operatrice volontario=OV) sarà coinvolto su due ambiti principali:

- 1) **Supporto nella gestione della quotidianità degli ospiti accolti in struttura.** Collaborerà con gli operatori e i volontari nell'implementazione delle principali attività interne alla struttura, finalizzate alla gestione della convivenza ed alla strutturazione di momenti ricreativi e di confronto.
Avrà quotidianamente a che fare con gli ospiti, instaurando una relazione con loro e affiancandoli nelle attività di tutti i giorni.
Parteciperà con gli ospiti alla programmazione e realizzazione di attività laboratoriali.
- 2) **Affiancamento degli operatori in accompagnamenti ed attività di inclusione sociale.** Si occuperà degli accompagnamenti degli ospiti (anche a mezzo del veicolo della struttura) presso i servizi territoriali.
Parteciperà ai momenti ricreativi esterni organizzati per gli ospiti (c'è possibilità che tali eventi si svolgano nel weekend).
- 3) **Accoglienza di nuovi volontari.** Supporterà gli operatori nell'accoglienza e nell'inserimento di nuovi volontari, specialmente quando si tratta di giovani.

In particolare, il ruolo del volontario si declina in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal progetto nel seguente modo:

Sede di accoglienza 5: RIFUGIO CARITAS		
Bisogni / indicatori di miglioramento (cfr. punto 4)	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile (operatori volontari=OV)
Bisogno / Indicatore 1.1	Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas	L'OV collaborerà nella gestione dei contatti e delle comunicazioni con i volontari del rifugio e con gli operatori della Caritas diocesana e della cooperativa sociale Kemay, inviando comunicazioni tramite mailing list, liste broadcast o messaggi privati.
Bisogno / Indicatore 1.2	Attività 1.2.1. Registrazione dati ospiti	L'OV collaborerà nella catalogazione dei dati relativi agli utenti del servizio, utilizzando il software dedicato.
Bisogno / Indicatore 1.3	Attività 1.3.1. Raccolta di donazioni e abiti	L'OV supporterà i volontari del Rifugio nel recupero delle eccedenze e delle donazioni attraverso il mezzo di trasporto della struttura. Collaborerà nella gestione e organizzazione del guardaroba e nello stoccaggio degli abiti.
Bisogno / Indicatore 3.1	Attività 3.1.1. Accoglienza/ orientamento ospiti	L'OV collaborerà con gli operatori nell'accoglienza in struttura dei nuovi ospiti.
Bisogno / Indicatore 3.2	Attività 3.2.1. Cogestione attività quotidiane	L'OV sarà chiamato a costruire delle relazioni positive con gli ospiti, partecipando alle attività della giornata coinvolgendo gli ospiti. Insieme a un/una volontaria e agli ospiti manterrà in ordine e puliti gli ambienti del Rifugio (camere da letto, garage, lavanderia, spazi comuni, cucina) e i documenti degli ospiti. Collaborerà: - nella gestione del servizio mensa (preparazione del pranzo con gli ospiti, controllo degli alimenti e loro scadenza, preparazione della sala da pranzo, distribuzione dei pasti, accoglienza in sala mensa, riordino della cucina), - nell'organizzazione di attività laboratoriali per piccoli gruppi (ad esempio laboratori nell'orto e nel giardino) e iniziative ricreative presso il rifugio, - nella gestione delle incombenze sanitarie (controllo scadenza farmaci).
Bisogno / Indicatore 3.3	Attività 3.3.1. Accompagnamenti esterni	L'OV accompagnerà gli ospiti presso i servizi del territorio (ambulatori, ospedali, NOA, SERT...) utilizzando l'autoveicolo della struttura. Parteciperà ai momenti ricreativi esterni (uscite fuori porta, visita a mostre...).
Bisogno / Indicatore 6.1	Attività 6.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari	L'OV supporterà gli educatori nella gestione delle convocazioni dei volontari (invio messaggi e controllo presenze) e nell'organizzazione degli incontri di formazione (preparazione del setting e progettazione dell'incontro).
Bisogno / Indicatore 6.2	Attività 6.2.1. Tutoraggio nuovi volontari	L'OV collaborerà nell'accoglienza e inserimento dei nuovi volontari presso il rifugio.

LE ATTIVITÀ CONDIVISE REALIZZATE DAGLI OPERATORI DI SERVIZIO CIVILE

Gli OV che svolgono servizio nelle diverse sedi potranno anche condividere alcune attività, in modo da:

- poter avere una visione più completa del contesto in cui si inserisce il progetto (emarginazione adulta, difficoltà sociali ed economiche...)
- sperimentare sul campo la modalità di lavoro in rete che ogni servizio porta avanti

Le attività condivise potranno essere:

- 1) raccolta ed elaborazione dei dati degli ospiti e delle forme di aiuto erogate all'interno del database condiviso Carigest;
- 2) analisi dei dati in collaborazione con gli altri OV;
- 3) gestione di attività specifiche che coinvolgono più enti per singoli ospiti;

- 4) partecipazione ad eventi comuni di tipo istituzionale, formativo, di aggiornamento;
- 5) ideazione e organizzazione di iniziative promozionali e di sensibilizzazione in occasione di eventi cittadini specifici (es. giornata mondiale della povertà) e di iniziative comuni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani relativamente ai servizi della grave emarginazione;
- 6) accompagnamento presso altre sedi di giovani volontari e accoglienza di giovani volontari presso le loro sedi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice Helios sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
1	Fondazione Opera Caritas San Martino	Centro di Coordinamento	181163	Brescia [Brescia]	Piazza Martiri di Belfiore, 4	1
2	Associazione Casa Betel 2000 Onlus	Casa Betel	181160	Brescia [Brescia]	Via Vittorio Emanuele II, 17	3 (1+2 GMO)
3	Associazione Centro Migranti	Associazione Centro Migranti	181155	Brescia [Brescia]	Via Antiche Mura, 3	1
4	Associazione Bimbo Chiama Bimbo	Associazione Bimbo Chiama Bimbo	181154	Brescia [Brescia]	Via Fontane, 27/H	1
5	Fondazione Opera Caritas San Martino	Rifugio Caritas	212965	Brescia [Brescia]	Via Ardigò, 8	1

* GMO = posti riservati per giovani che hanno il titolo di studio uguale o inferiore al diploma di terza media

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 0 con vitto e alloggio, 7 senza vitto e alloggio, 0 con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano (formazione specifica, generale e tutoraggio) e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (è previsto successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in occasione di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile...).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni temporanei degli utenti in occasione di vacanze laddove previsto dalla singola sede.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede di servizio, laddove la propria sede abbia un periodo di chiusura prolungato.
- Partecipazione ad attività ed eventi di sensibilizzazione / promozione / informazione promossi dalla Caritas diocesana o dalla sede di servizio, anche in collaborazione con altri enti.
- Partecipazione ad incontri di testimonianza nelle scuole, negli oratori o in altre sedi di spazi giovanili.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

5 giorni di servizio a settimana

monte ore annuo 1.145 ore (+ 20 giorni di permesso retribuito)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio. Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013
- Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO
- Eventuali tirocini riconosciuti: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito. In alcuni servizi sarà richiesto come requisito utile il possesso della patente B.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per erogare la formazione generale l'ente seguirà le indicazioni delle *Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori* (approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida"), nonché realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle stesse Linee guida.

La scelta delle tecniche e metodologie utilizzate deriva dall'obiettivo della formazione generale di essere uno spazio per la rilettura e la rielaborazione dell'esperienza di servizio che gli OV stanno vivendo e dalla convinzione che, per raggiungere quest'obiettivo, è necessario che gli OV vengano coinvolti in prima persona.

Per questo, le **risorse tecniche** impiegate comprendono: materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; aule per la formazione; piattaforme digitali per formazione a distanza; dispositivi informatici.

Inoltre, la **metodologia utilizzata** sarà di **tipo partecipativo**, per cui l'OV parteciperà in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze. La metodologia prevede:

- Attività esperienziali (imparare facendo, visite a realtà del territorio significative per il progetto, incontri con testimoni ed esperti, giochi di ruolo...)
- Attività in piccolo o grande gruppo, durante le quali gli OV potranno sperimentarsi nelle relazioni, nella collaborazione e cooperazione, nella mediazione e gestione dei conflitti, nel confronto e nella discussione, nell'apertura a diversi punti di vista
- Attività sviluppate con approccio maieutico, dove il dialogo, il confronto e l'ascolto dell'altro (OV o formatore) porta ad un apprendimento su sé stessi e sulla realtà e a uno sviluppo della conoscenza.

La formazione generale seguirà tre **approcci metodologici**:

- Formale: con l'attenzione che le lezioni frontali erogate siano caratterizzate da momenti di interattività quali: discussione, confronto e condivisione in gruppo, approfondimenti personali e di gruppo e successiva relazione in plenaria, dibattito, momenti di domande e risposte, costruzione del discorso a partire dagli stimoli degli OV;
- Non formale: comprendendo dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative. Questo tipo di formazione non sarà inferiore 40% in termini di monte ore dedicato;
- Informale: attraverso la condivisione tra OV e formatori di momenti non strutturati che si concretizzeranno nella proposta annuale di formazione residenziale.

La formazione generale verrà erogata prevalentemente **in modalità in presenza**, con i formatori e gli OV fisicamente presenti nella stessa sede di formazione.

La **modalità "a distanza"**, in cui formatori e OV non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici, potrà essere utilizzata in modalità sincrona o asincrona. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Sede di realizzazione della formazione generale

A livello diocesano:

- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, P.zza Martiri di Belfiore, 4 – Brescia (BS)
- Presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta, 9 – Brescia (BS)

A livello regionale:

- Presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano – Barzio (LC)
- Presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (BG)
- Presso Oasi Santa Maria degli Angeli (Oasi di Erba ODV), via Clerici 7, 22036 – Erba (CO)
- Presso la sede della Caritas Bergamasca, via del Conventino 8, 24125 – Bergamo (BG)
- Presso la sede della Caritas Ambrosiana, via San Bernardino 4, 20122 – Milano (MI)
- Presso il Refettorio ambrosiano, piazza Greco 11, 20125 – Milano (MI)

Durata della formazione Generale: 42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per erogare la formazione specifica l'ente seguirà le indicazioni delle *Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori* (approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida"), nonché realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle stesse Linee guida.

La formazione specifica verrà erogata in collaborazione con le sedi operative del progetto e ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento degli OV nel contesto di servizio, in modo da garantire la tutela sia dei giovani in servizio civile sia dell'utente del servizio stesso;

- far acquisire agli OV specifiche competenze attraverso l'imparare facendo, affiancando persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme;
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate nel progetto e verranno erogati:

- dall'equipe di formatori di Caritas diocesana di Brescia, con la partecipazione di eventuali formatori esperti
- dagli operatori delle specifiche sedi di accoglienza

Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti.

La formazione specifica sarà erogata utilizzando una **metodologia partecipativa**, come descritto di seguito.

Gli incontri erogati da Caritas diocesana di Brescia avranno durata di 8 o 4 ore e ciascun incontro si aprirà con un'attività ludico/pratica introduttiva e utile a coinvolgere i partecipanti; seguiranno, a seconda delle tematiche, un intervento teorico a carattere frontale, con attenzione a integrare elementi di interattività (discussione in gruppo, approfondimenti personali e di gruppo e successiva relazione in plenaria, dibattito, momenti di domande e risposte, costruzione del discorso a partire dagli stimoli degli OV) e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo.

Le riflessioni emerse verranno condivise in un momento finale di assemblea, in cui si privilegeranno gli scambi tra i giovani.

Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, e sarà spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Ai moduli di formazione specifica parteciperanno anche alcuni "esperti" che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfacceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.

L'insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti, visite sul campo) vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista e la creazione di legami significativi tra gli OV, mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al "dopo servizio", grazie all'esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest'ottica, la formazione specifica si pone l'obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

Contemporaneamente, la formazione specifica verrà poi approfondita anche sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso alcuni momenti di spiegazione, ma soprattutto attraverso la metodologia dell'"imparare facendo": gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l'esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.

Nel singolo centro operativo sono previsti anche:

- incontri individuali con l'OLP;
- incontri di supervisione con l'equipe educativa e con la psicologa;
- incontri bisettimanali per la progettazione e organizzazione con il formatore e l'equipe educativa.

In generale, nella formazione specifica la parte teorico-frontale corrisponderà al 40% del tempo dedicato alla formazione specifica, mentre il rimanente 60% sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%); a lavori in piccolo gruppo e riflessioni personali (20%); e a rielaborazione in plenaria (20%).

La formazione specifica verrà erogata in modalità in presenza.

Tuttavia, la modalità *on line* sincrona o asincrona potrà essere utilizzata in casi particolari (seguendo le disposizioni delle Linee Guida) a seguito di debita valutazione, e nei casi in cui si voglia coinvolgere OV di altri progetti inseriti nel medesimo programma, e comunque non in una percentuale superiore al 30% delle ore totali.

I moduli e i relativi contenuti su cui verte la formazione specifica riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio e sono esplicitati di seguito:

MODULI SVOLTI DA CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA

Nome modulo	Durata (ore)	Contenuto
Costruzione e mantenimento del gruppo di formazione	5	Il modulo mira a favorire lo sviluppo della conoscenza e dello scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori. Si tratteranno temi relativi alle competenze relazionali e alla conoscenza di sé, utili anche nello svolgimento del servizio in sede.

		Si utilizzerà una metodologia interattiva, di tipo laboratoriale e ludico. Le ore di questo modulo saranno erogate soprattutto all'inizio e dopo 3 e 6 mesi dall'avvio del progetto.
La Caritas diocesana di Brescia sul territorio	4	I contenuti del modulo prevedono la conoscenza e l'approfondimento: - degli aspetti costitutivi e identitari di Caritas; - della storia di Caritas come ente di servizio civile; - del sistema di servizi e progetti promossi dalla rete di Caritas diocesana di Brescia; - delle forme di collaborazione in atto con gli enti di accoglienza del progetto; - delle relazioni e dei progetti con gli enti del territorio Per trattare questo modulo, oltre a momenti frontali e confronto in gruppo, sono previste attività esperienziali come visite ai servizi e incontri con operatori del settore.
Il lavoro per progetti	4	Il modulo prevede un approfondimento della metodologia del lavoro per progetti, in continuità con quanto viene affrontato nella formazione generale. Nel caso della formazione specifica, ci si focalizzerà sul tema della progettazione sociale, ponendo particolare attenzione a come si progetta all'interno del contesto specifico in cui sono inseriti gli OV. Concretamente, si tratterà di: - analisi della situazione-bisogno, - definizione di finalità e obiettivi, - definizione azioni e tempi, - tecniche di monitoraggio e valutazione dei progetti. Verrà privilegiata una modalità dinamica, dove gli OV saranno coinvolti in prima persona, attraverso l'elaborazione di mini-progetti di intervento da realizzare all'interno delle sedi di accoglienza.
La gestione delle dinamiche di gruppo	6	Considerando le situazioni in cui verranno a trovarsi gli OV (sia in servizio, sia in formazione), questo modulo affronta il tema delle dinamiche di gruppo da due prospettive: - le modalità di partecipazione all'interno di un gruppo di lavoro - la gestione di un gruppo I temi trattati saranno: - collaborazione e cooperazione, - leadership, - mediazione e gestione dei conflitti - autoconsapevolezza e conoscenza di sé - soft skills Dopo un'introduzione di carattere teorico verranno proposti degli stimoli attraverso simulazioni ed esempi, nonché esercitazioni in gruppo e momenti di riflessione personale.
La relazione educativa e di aiuto	6	I contenuti di questo modulo sono relativi alla relazione educativa e alla relazione d'aiuto: - elementi generali sulle relazioni - elementi specifici della relazione educativa e della relazione d'aiuto - modalità in cui si concretizzano i due tipi di relazione - differenze rispetto ad altre relazioni di tipo asimmetrico e differenze rispetto alle relazioni simmetriche I temi verranno affrontati in modo teorico e pratico, accompagnando le spiegazioni con attività dinamiche, e si attiverà un confronto e un dibattito con gli OV sulle esperienze relazionali (educative o di aiuto) che stanno vivendo nel loro servizio.

Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto. Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario Introduzione alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy: Dlgs 81/08, DLgs 193/06	4	- Inquadramento della normativa; - norme igienico sanitarie; - gestione degli spazi di vita; - profili di rischio e misure di protezione; - Inquadramento della normativa; - gestione delle informazioni sensibili; - comunicazione dei dati a soggetti terzi.
Le povertà: tipologie, cause e strategie di contrasto	4	I contenuti del modulo trattano il tema della povertà nelle sue diverse forme (educativa, materiale, economica, sociale, relazionale...) e il modo in cui si declina nel contesto operativo degli OV. Durante le ore dedicate si indagheranno inoltre le cause delle diverse povertà (facendo riferimento anche alla teoria dei sistemi) e che strategie si possono mettere in campo per contrastarle. Per affrontare questi temi verranno usati report e dati dell'Osservatorio sulle povertà di Caritas diocesana di Brescia e ci si riferirà agli obiettivi dell'Agenda 2030, focalizzandosi specialmente su quello verso cui il Programma tende. Inoltre, si attiverà un confronto con gli OV sulle esperienze vissute nel servizio e sul ruolo concreto che essi possono svolgere nel ridurre le disuguaglianze.
Come comunicare in modo efficace	4	Il tema del modulo verrà trattato da due prospettive: - come comunicare in modo efficace all'interno del proprio gruppo di lavoro e contesto e con gli utenti - come comunicare in modo efficace la propria esperienza e il Servizio Civile all'esterno Si approfondiranno quindi temi quali: - le competenze comunicative - la comunicazione verbale e non verbale - la comunicazione con persone in condizioni di fragilità emotiva o disabilità - elementi necessari per una comunicazione efficace (lettura dei contesti e degli interlocutori, conoscenza degli strumenti e scelta di quelli adeguati, i diversi tipi di linguaggio...) - il feedback - la comunicazione di massa I contenuti verranno trattati con esercitazioni pratiche precedute da brevi spiegazioni.
Il rapporto con operatori e volontari	4	I contenuti del modulo riguardano l'approfondimento del ruolo delle diverse figure operanti all'interno delle strutture di servizio. Si tratterà quindi di: - relazioni formali e informali - competenze relazionali - affinamento delle strategie per rapportarsi in modo efficace con i diversi attori coinvolti - professionalità. Per trattare questi contenuti si partirà soprattutto dall'analisi delle situazioni concrete in cui si trovano gli OV, facendo poi emergere i principi teorici.
La cultura dell'accoglienza	5	Il modulo mira a stimolare gli OV sul tema dell'apertura all'altro e ad affinare la loro sensibilità nel rapportarsi con il diverso. Si tratterà quindi di: - la società multiculturale - le differenze culturali e religiose all'interno dei gruppi e delle relazioni - l'ascolto dell'altro e della sua storia

		- la valorizzazione delle differenze Il metodo privilegiato sarà il confronto e il dibattito a partire da stimoli forniti dai formatori o dagli OV stessi.
Metacognizione e rilettura delle esperienze	4	Il principale contenuto del modulo sarà: la metacognizione: riflettere sull'esperienza per apprendere Si rifletterà: - sull'evoluzione delle proprie aspettative durante l'anno, - sull'impatto che l'esperienza di servizio civile ha avuto sulle dinamiche relazionali e personali, - sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura. Concretamente, si prevedono momenti di rilettura e rielaborazione dell'esperienza vissuta, partendo da stimoli differenti (immagini, video, letture...) e proponendo attività di riflessione personale e di condivisione in gruppo. Le ore del modulo verranno erogate prevalentemente verso la fine dell'anno di servizio.
TOTALE ORE	50	

MODULI DI FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTI PRESSO LE SEDI DI ACCOGLIENZA

Modulo	Durata (ore)	Contenuto
Conoscenza degli utenti	6	Il modulo prevede la trasmissione di alcune nozioni teoriche specifiche circa l'utenza con cui l'OV dovrà interagire (ad es. donne vittima di violenza, uomini senza dimora, persone in difficoltà socio-economica...). Si tratterà anche il tema della relazione, delle competenze relazionali necessarie nel servizio e della personalizzazione degli interventi, attraverso esempi pratici ed esperienza sul campo.
Organizzazione e funzionamento del servizio	6	Il modulo prevede la spiegazione della struttura organizzativa del servizio: - storia del servizio - modalità di intervento e procedure da utilizzare - ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari In questo modo, l'OV potrà muoversi in modo consapevole nel servizio, rapportandosi correttamente con tutti gli attori dell'organizzazione
Progettazione e organizzazione delle attività svolte in sede	6	Il modulo prevede la trasmissione di alcune informazioni teoriche circa: - la progettazione educativa e sociale - la valutazione degli interventi - le competenze organizzative e di gestione Inoltre, grazie alla tecnica dell'"imparare facendo" l'OV potrà sperimentarsi nella progettazione, realizzazione e valutazione di attività, nonché nell'esercizio di competenze organizzative e di gestione (preparazione del setting, logistica...)
Il rapporto con i servizi esterni e con la comunità	4	Il modulo prevede la trasmissione in modalità frontale di nozioni circa il funzionamento dei servizi del territorio e la spiegazione di come si sviluppano le reti tra i servizi stessi. Verranno evidenziate le relazioni tra le azioni dei servizi e della sede di accoglienza, utilizzando l'ottica sistemica. Gli incontri con i servizi del territorio faranno parte di questo modulo nell'ottica di far sperimentare che cosa vuol dire relazionarsi con altri enti e quali competenze mettere in campo.
TOTALE ORE	22	

Sede di realizzazione della formazione specifica

A livello diocesano:

- La sede coincide con la sede di attuazione del progetto
- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, P.zza Martiri di Belfiore, 4 – Brescia (BS)
- Presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta, 9 – Brescia (BS)

- Presso la Casa di Formazione Bruno Foresti, Via Giovanni Asti, 21– Brescia (BS)

A livello regionale:

- Presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano – Barzio (LC)
- Presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (BG)
- Presso Oasi Santa Maria degli Angeli (Oasi di Erba ODV), via Clerici 7, 22036 – Erba (CO)
- Presso la sede della Caritas Bergamasca, via del Conventino 8, 24125 – Bergamo (BG)
- Presso la sede della Caritas Ambrosiana, via San Bernardino 4, 20122 – Milano (MI)
- Presso il Refettorio ambrosiano, piazza Greco 11, 20125 – Milano (MI)

Durata della formazione Specifica: 72 ORE

Modalità di erogazione della Formazione Specifica

- 70% entro 90 gg e 30% entro 270 gg

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Custodire legami, generare futuro-Lombardia (ambito: Grave emarginazione e stranieri)

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Questo ambito permette di porre l'accento sulla necessità di accompagnare le persone all'autonomia e all'efficacia nell'accedere a risorse e opportunità, e non solo sulla dimensione assistenzialistica di risposta a bisogni primari.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ':

Numero volontari con minori opportunità: 2

Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

- Giovani con bassa scolarizzazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali: 24 ORE

di cui:

- numero ore collettive: 20 ORE
- numero ore individuali: 4 ORE

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso si articolerà nell'arco di tre mesi e sarà strutturato in:

- Laboratori di orientamento collettivo, organizzati in giornate da 4 o 8 ore, per un totale di 20 ore;
- Colloqui individuali di orientamento personalizzato, consulenza, autovalutazione dell'esperienza di servizio civile per un totale di 4 ore.